

Mancini: «Bloccati da errori precedenti»

Sono le 14:08 e l'assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**, comincia a snocciolare i dati del documento contabile d'assestamento che l'esecutivo intende proporre all'assemblea. Parla di «atto tecnico e non politico» l'assessore perché «le scelte politiche sono state fatte già a dicembre in sede di bilancio di previsione, e adesso le confermiamo tutte e tutte quante». Sull'argomento, a confutare le sue parole, hanno pensato gli esponenti democrat Bruno Censore e Sandro Principe ma anche Rosario Mirabelli (misto) per cui «non si può parlare di intervento di natura tecnica». Il più duro di tutti però è il capogruppo democrat che parla di «documento inconsistente». Mancini non incassa e controbatte e apostrofa le amministrazioni passate definite «disorganiche e disorganizzate». Parla di atto tecnico Mancini, perché a suo avviso i provvedimenti del documento contabile non sono altro che la conferma di quanto prospettato in coda al 2010. «Confermiamo la nostra ferma volontà di contrasto alla criminalità organizzata, il sostegno alle tante emergenze che squassano la nostra dignità e che, purtroppo, sono state ereditate dal passato. Confermiamo, inoltre – chiosa Mancini – gli interventi legati ai lavori pubblici e quelli tesi a rianimare il tessuto economico calabrese. Non le mettiamo minimamente in discussione». Tuttavia un'ammissione di difficoltà c'è. «Le risorse sono ristrette, esigue. Il sistema Calabria non è esente dalla crisi che preoccupa il nostro Paese». Tuttavia anche questo bilancio «è bloccato da errori amministrativi precedenti». Sulle emergenze sociali la replica alle critiche dell'opposizione è ferma. «Respingo al mittente le critiche che in questi giorni sono state perpetrate in commissione e sui mass media riguardo una poca attenzione verso le emergenze sociali. Abbiamo destinato 1,2 milioni di euro per gli stipendi dell'Arssa; 2 milioni per le problematiche delle comunità montane (che a fine consiglio salgono a 5); 4 milioni per la forestazione; 3,4 milioni per lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità. Ci piacerebbe che anche da parte dell'opposizione vi fosse una corretta valutazione del quadro in cui lavora l'amministrazione **Scopelliti**. Come tutti gli enti abbiamo difficoltà ma le stiamo superando». Censore chiede il perché siano stati cancellati i 10 milioni di euro per le famiglie disagiate. «Ho ascoltato tante belle parole. Prevedete spese ma non spiegate dove quelle risorse vadano reperite».

Natale Iracà

